Pantera ultima non può mai essere con...

IL GRATTAPASSERE

PERIODICO DELLA CONTRADA DELLA PANTERA - DICEMBRE 2004 - N. 3 - SPEDIZIONE IN A.P. ART. 2 COMMA 20/C LEGGE 662/96 - SCRIZIONE AL TRIBUNALE DI SIENA N°728 DEL 19 7 2002

IL GRATTAPASSERE

Redazione
Via San Quirico 26 - SIENA
Telefono 0577 48468
www.contradadellapantera.it

Impaginazione grafica Zaira Loppo / www.extempora.it
Fotolito FI.M. Fotoincisione Moderna
Stampa Industria Grafica Pistolesi - Edizioni Il Leccio

Periodico della Contrada della Pantera
Numero 3 - Dicembre 2004

DIRETTORE
Umberto Poggiolini

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Brogi

Hanno collaborato a questo numero
Giuseppe Borghi
Ferdinando Capecchi
Alessandro Leoncini
Duccio Nattoni
Umberto Poggiolini
Franco Pepi
Samuele Viviani

SOMMARIO

Un anno dopo.
Le sensazioni e le previsioni del Priore 3

Rassegna del sonetto contradaiolo 5

Minimasgalano 2004 6

Un anno da... A.C.E.R. 7

Palio 2 Luglio 2004 - Giraffa 8

Palio 16 Agosto 2004 - Tartuca 9

Parola del Vicario
addetto alla Società Due Porte 10

Quaranta anni dopo 11

Notizie, notizie, notizie 16

8 DICEMBRE
BANCHETTO ANNUALE IN SOCIETÀ

Mercoledì 8 dicembre avrà luogo presso la Società "Due Porte" il tradizionale "Banchetto di chiusura dell'anno contradaiolo".
In copertina riproponiamo, come in un film, le foto di alcuni Banchetti effettuati negli anni dal 1929 al 1967:

1) **1929** a Colle di Val d'Elsa: notare il bandierino della Società del Leone tenuto da Milano Trapassi e una strana bandiera con la compagnia di San Quirico tenuta da Alfredo Corbini.
2) **1936** S. Quirico d'Orcia: notare Ettore Bastianini giovane.
3) **1940** È tempo di guerra ma i panterini, nel piazzale dei Sordomuti, si ricordano del Banchetto annuale.
4) **1947** Pienza
5) **1948** S.Gimignano e Volterra
6) **1965** ancora S. Quirico: notare Ettore Bastianini che tiene in mano la foto della gita effettuata nel 1936.
7) **1966** Hotel Garden a Siena
8) **1967** Boscotondo

MERCOLEDI 8 DICEMBRE
ALLE ORE 11.00
APPUNTAMENTO IN SOCIETÀ
PER IL GIRO DEL RIONE
GUIDATO DA ALESSANDRO LEONCINI

MERCOLEDI 8 DICEMBRE
ALLE ORE 11.00
PRESSO LA SALA DELLE LUPE
PALAZZO COMUNALE
PREMIAZIONE DEI TABERNACOLI
DELLA FESTA DELLA MADONNA

SABATO 18 DICEMBRE
CENA DEGLI AUGURI NELLA SOCIETÀ "DUE PORTE"

UN ANNO DOPO.

LE SENSAZIONI E LE PREVISIONI DEL PRIORE

È ormai trascorso quasi un anno dalla grand'emozione provata il giorno dell'insediamento del nuovo Seggio, ed è buona norma esaminare quanto realizzato e quanto rimane ancora da realizzare. Proseguendo quanto fatto dalle dirigenze precedenti, abbiamo ripreso i contatti con il Comune e con i Sordomuti per la definitiva acquisizione dei locali dell'ex Tipografia: tra breve partirà il progetto per realizzare la nuova Società che ci permetterà di avere a disposizione locali più adeguati alle nostre esigenze ed al nostro numero. Naturalmente il merito per la realizzazione di quest'ambizioso progetto, deve essere condiviso tra tutti coloro che vi hanno contribuito: il Seggio guidato dal Priore Pasqualino Cappelli che acquisì i locali in affitto, il Seggio del Priore Paolo Viviani che iniziò i primi sondaggi per l'acquisto, il Seggio del Priore Stefano Maestrini che ha portato avanti in maniera decisa l'operazione e per ultimo il Seggio da me condotto, che mettendo a frutto tutto quanto seminato dai predecessori, è riuscito ad acquistarli.
Mi aspetto da tutti collaborazione ed un gran sostegno sia di lavoro sia d'idee.
L'economato nei primi mesi dell'anno ha provveduto a portare a compimento l'impianto d'illuminazione fissa in Via Paolo Mascagni e nel Piano dei Mantellini (che è stato dotato anche di un impianto di riflettori e di fonia da usare per le grandi occasioni) e di conseguenza ha evidenziato la necessità di acquisire nuovi braccialetti; stiamo studiando la possibilità di realizzarli in materiale sintetico che avrebbe il duplice vantaggio d'essere meno sensibile alle condizioni climatiche e molto più economico.
Con il patrocinio del Monte dei Paschi abbiamo dato il via ai lavori di restauro delle nostre opere d'arte che ora stanno procedendo speditamente.
Il nuovo sistema di raccolta delle sottoscrizioni volontarie per il Palio, che era partito come sperimentale, si è rivelato invece molto efficace, con tante dichiarazioni di gradimento pervenute, perciò tale metodo sarà utilizzato anche per il futuro.
Con gli addetti al Rione stiamo studiando la possibilità di rendere un po' più vivaci le nostre strade durante le Feste di Natale e per questo cerchiamo la collaborazione di tutti gli abitanti che sembrano rispondere con entusiasmo.
Un buon lavoro credo che si sia cominciato a sviluppare anche con i Piccoli Panterini cui, ripeto, dedico attenzione particolare poiché loro sono il futuro della Contrada.
Ci stiamo accorgendo che la risposta è sempre maggiore e questo ci gratifica moltissimo, ma ancora non è sufficiente, dobbiamo riuscire a coinvolgere maggiormente i ragazzi ed i loro genitori.
Oltre alle consuete feste della Befana, di Carnevale e di Hallowen, gran successo hanno avuto le gite effettuate all'acquario di Genova ed a Mirabilandia, ma la più grande soddisfazione è stato vedere un buon numero di ragazzi con il fazzoletto della Pantera in palco durante le prove dei due Palii.
L'anno prossimo dobbiamo essere ancora più numerosi! La Contrada metterà a disposizione del Gruppo Piccoli, oltre all'opera degli addetti, ulteriori risorse economiche per sviluppare queste ed altre attività che portino sempre più ragazzi a frequentare ed amare la nostra Contrada.
Inoltre non bisogna dimenticare la partecipazione

ad Ondeon, all'allestimento della Festa della Madonna ed al Mini-masgalano; tutte manifestazioni in cui abbiamo fatto la nostra bella figura!
Fra tante cose realizzate ce n'è almeno una importante che abbiamo mancato: non abbiamo fatto il campo estivo. Di questo me ne dispiaccio moltissimo, ma non è stato possibile trovare un posto come volevamo noi e quindi abbiamo rinunciato, ma siamo già in moto per l'anno prossimo, vedrete!
Un grazie sincero lo debbo rivolgere a tutti i contradaioli indistintamente per la grande partecipazione che abbiamo avuto sia nei i giorni del Palio (ed in particolare alla Cena della Prova Generale di luglio eravamo quasi mille!), sia nei giorni della Festa Titolare durante i quali abbiamo inserito il Concerto in memoria di Ettore Bastianini che ha ricevuto un ottimo riscontro nonostante alcune difficoltà sorte all'ultimo momento.
Poco tempo fa abbiamo festeggiato i quaranta anni di vita della nostra Società di Contrada: questo ci ha consentito di rivedere come in un filmato tutto il percorso fatto dalla Società fin dalla sua fondazione e quanti, come me, l'anno vista nascere e crescere, non possono fare a meno di riconoscere quanti sacrifici debbono aver fatto i dirigenti passati per permetterci pian piano di raggiungere i risultati odierni.
Un'altra cosa che mi ha tenuto notevolmente impegnato negli ultimi sei mesi e che continua a tenermi impegnato è l'ormai famosa inchiesta che la Guardia di Finanza ha intrapreso nei confronti di tutte le Contrade ma che poi ha sviluppato solo su quattro tra cui la nostra. La cosa è più che altro fastidiosa perché impegna molto, ma, almeno per quello che ci riguarda, la definirei di nessuna preoccupazione perché la nostra Contrada si è sempre comportata seguendo le antiche tradizioni del Palio senza mai avventurarsi in attività che potrebbero in qualche modo travalicarle. Speriamo in ogni modo che tutto si risolva presto perché noi abbiamo da impegnare le nostre forze in tutt'altre cose!
Scusatemi se sono stato un po' lungo nell'esposizione, ma tanto succede una volta l'anno! Auguro a tutti Voi ed alle Vostre famiglie di trascorrere un sereno e felice Natale, un buon fine 2004 ed un migliore inizio per il 2005 in cui speriamo che sul Campo ci sia più fortuna per la nostra Contrada.

Franco Pepi

RASSEGNA DEL SONETTO CONTRADAIOLO

Il 28 agosto, nel ricordo di Galliano Cortecci, si è svolta nei giardini della Nobile Contrada del Bruco la seconda "Rassegna del sonetto contradaiolo"; un'arte genuina nata dalla versatilità popolare a comporre poesie, la cui ispirazione è l'amore per la propria contrada. Tutte le Contrade sono invitate a partecipare con i loro rappresentanti e naturalmente con l'autore del sonetto che per l'occasione ne è anche il lettore. Nella seconda edizione che ha aumentato il suo consenso e il suo valore è stato il giovane Stefano Bertoldi a comporre versi ispirati alla contrada della Pantera.

SONETTO

Quell'antico colle, quelle antiche porte,
La Pantera se ne stava cullata,
Dormiente, aspettando la sua sorte,
Sotto la meravigliosa volta stellata.

Illuminato dai raggi della luna
Il popolo seduto parlava sommessamente,
Consegnando il proprio destino alla fortuna,
Immaginava la desiderata vittoria intensamente.

Bersagliata dai desideri la Pantera si desta,
Artigli pronti, muscoli tesi, con lo sguardo felino,
Audacemente il suo sonno arresta.

In piazza, si slancia temuta con il suo fantino,
Mirando tenacemente alla agognata festa,
E per magia, è Pantera prima al bandierino.

Stefano Bertoldi

MINIMASGALANO 2004

Nell'edizione di quest'anno del Minimasgalano i nostri colori sono stati egregiamente difesi dagli alfieri Giulio e Carlo Valenti (rispettivamente classe 1992 e classe 1994) e dal tamburino Camillo Bartolini (classe 1991). Per tutti e tre si è trattato dell'esordio in Piazza e i risultati sono andati oltre le aspettative di noi Maestri dei Novizi.
Questo è merito principalmente dei tre nostri ragazzi che partendo da zero in pochi mesi hanno fatto davvero un grosso salto di qualità. Ciò è stato frutto di tanti, tanti e ancora tanti allenamenti.
E ciò deve servire ad esempio un po' per tutti...
L'anno prossimo i nostri due alfieri ci rappresenteranno ancora nel Minimasgalano e siamo sicuri che faranno molto bene. Per Camillo è stata la prima e ultima volta ovviamente per motivi anagrafici.
A lui l'anno prossimo il compito di dare buoni consigli a chi avrà l'onore di prendere il suo posto.
Un grazie ancora di cuore ai nostri ragazzi da Duccio, Eugenio, Leonardo, Luca.

Anno	Tamburino	Alfieri	Vincitore
1973	Stefano Ricci	Marco Ceccherini, Sergio Mattichi	TORRE
1977	Andrea Gonnelli	Riccardo Fineschi, Paolo Loria	ISTRICE
1978	Lorenzo Berni	Riccardo Preve, Paolo Loria	AQUILA
1979	Lorenzo Bicchi	Riccardo Fineschi, Paolo Loria	AQUILA
1980	Lorenzo Bicchi	Riccardo Fineschi, Paolo Loria	CHIOCCIOLA
1981	Riccardo Giamello	Alessandro Pepi, Andrea Teucci	OCA
1982	Riccardo Giamello	Alessandro Pepi, Andrea Teucci	TORRE
1983	Massimo Borghi	Alessandro Pepi, Vanni Giovannelli	OCA
1984	Ugo Mari	Alessandro Pepi, Lorenzo Bartoli	ISTRICE
1985	Stefano Pasquini	Simone Bruni, Andrea Facchielli	ONDA
1986	Michele Ciarri	Francesco Pepi, Andrea Facchielli	AQUILA
1987	Luca Burrini	Luca Bruni, Filippo Ricci	ISTRICE
1988	Luca Burrini	Luca Bruni, Filippo Ricci	DRAGO
1989	Luca Burrini	Luca Bruni, Cristian Braglia	AQUILA
1990	Luca Burrini	Marco Cappelli, Gianluca Tozzi	ISTRICE
1991	Luca Burrini	Marco Cappelli, Gianluca Tozzi	LUPA
1992	Donatello Vigni	Gabriele Bandini, Pietro Giannini	AQUILA
1993	Donatello Vigni	Gabriele Bandini, Pietro Giannini	LEOCORNO
1994	Leonardo Ceccherini	Gabriele Bandini, Pietro Giannini	ISTRICE
1995	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	TARTUCA
1996	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	ISTRICE
1997	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	LUPA
1998	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	TARTUCA
1999	Leonardo Ceccherini	Simone Morandini, Tommaso Mozzini	TARTUCA
2000	Felice Adamo	Filippo Papi, Simone Ficalbi	ONDA
2001	Felice Adamo	Filippo Papi, Simone Morandini	AQUILA
2002	Carmelo Adamo	Leonardo Benocci, Edoardo Pera	GIRAFFA
2003	Carmelo Adamo	Leonardo Benocci, Edoardo Pera	ISTRICE
2004	Camillo Bartolini	Carlo Valenti, Giulio Valenti	ISTRICE

UN ANNO DA... A.C.E.R

di Samuele Viviani

Un anno da *"A.C.E.R."*... ACER?!... Ma che sarebbe, un nuovo detersivo, un'altra tassa sul reddito, un'arma chimica batteriologica di Saddam od Osama...?! Niente di tutto questo ACER è il termine che l'anziano del gruppo (GASSE) ha coniato per identificare gli addetti alle attività ricreative e culturali della Società Due Porte che forti di risorse umane e spirituali in sostanza smisurate hanno organizzato con l'aiuto preziosissimo del Consiglio di Società e di tutti coloro che (e fortunatamente non sono pochi, per numero potrebbero essere paragonati alle schiere invincibili del leggendario esercito di Gengis Khan...), hanno avuto la volontà e l'entusiasmo di collaborare e partecipare alle più disparate iniziative.

Iniziative che sono state molte, dalla pizza in società che ha acquisito una regolarità tale da permettere un afflusso sempre continuo e numeroso di contradaioli (comprese naturalmente le famose *"bocchine"* della Pantera, personaggi ben noti che per motivi legati a varie diete salutiste non mangiano meno di 5-6 pizze a testa, più naturalmente quella dolce con nutella e mascarpone...), alle svariate cene a tema che si sono susseguite durante tutto il periodo invernale e pre-Palio, come dimenticare la *"Cena del Baffo"* nella quale i baffi li avevano soltanto il Latte e Dimitri, oppure *"Caro Amico T'invito"* dopo la quale Beppe ha vinto un buono sconto alla coop per l'acquisto di bevande analcoliche (perché quelle alcoliche gliele avevamo finite tutte...), o le cene allietate dalla sempreverde musica del *"Fusibile"* un vero trascinatore di popolo... Ma gli eventi forse più spettacolari sono stati i vari tornei che si sono svolti da marzo a maggio in un turbine d'agonismo e di passioni pazzesco... A marzo siamo stati tutti tormentati dagli incubi notturni per il *"Torneo di Briscola"* vinto come da pronostico dalla coppia Beppe-Uccellino che con una strategia perfetta hanno sbaragliato la seppur accanita concorrenza, strategia che prevedeva la scientifica lettura della partita da parte d'Uccellino accompagnata dall'entusiasmo di Beppe che adottava la tattica del disorientamento dell'avversario, ubriacando i diversi rivali con giochesse degne del migliore dei fantasisti brasiliani (amici che giocatore!). Sorpresa del torneo si sono rivelati i secondi classificati Sergino e l'ACER Niccolò Sensi che per dimostrare l'assoluta confutabilità della teoria del *"Pane fatto in casa"* è scientemente arrivato secondo a tutti i tornei cui ha partecipato...

Ad aprile è arrivato l'atteso *"Torneo di PlayStation"* che per motivi troppo lunghi da elencare è durato più della messa cantata, vincitore il redivivo Marco Cappelli, secondo il superfavorito del torneo di cui sappiamo, per averlo già citato, il nome...

Ma finalmente arriviamo a maggio, qui si consuma l'evento più agognato (per la prossima edizione abbiamo già firmato il contratto d'esclusiva con SKY...), l'appuntamento aspettato per un anno il *"Il MEMORIAL GARAVELLI"* un concentrato d'adrenalina ed emozioni a non finire il cui protagonista assoluto non è il kart che l'abile pilota deve domare, ma lui, l'uomo che fa rima con motori: Paolo Garavelli l'unica persona in vita cui, per meriti indiscutibili ed acquisiti, è dedicato un evento di tale importanza, purtroppo anche quest'anno il mitico Garavels per i soliti problemi meccanici e d'elettronica non ha potuto occupare sul podio il posto che gli spetta, affermerei che gli appartiene di diritto, posto in cui invece si è brillantemente piazzato il Boss con una gara meravigliosa da Formula Uno alla vecchia maniera, sul secondo gradino è salito... chi tutti sappiamo... mentre nella parte più bassa del podio troviamo Pollicino Soldatini (altro ACER) pilota che dà sempre spettacolo.

Siamo già ad ottobre, un'altra invernata ci attende, tenetevi pronti per un altro anno da ACER...!

PALIO (645) 2 LUGLIO 2004 GIRAFFA

Estrazione della Contrade: (30 Maggio) DRAGO (Chiocciola), GIRAFFA (Civetta), SELVA (Montone).
Le altre: AQUILA, CIVETTA, LEOCORNO, TARTUCA, CHIOCCIOLA, NICCHIO, ISTRICE*.
**L'Istrice sconta un Palio di squalifica*

Nomine del Comune

Deputati della Festa	Roberto Paolini (Aquila), Silvano Focardi (Chiocciola), Luca Lombardini (Tartuca).
Ispettori della pista	Emanuele Squarci (Istrice), Marco Minuti (Nicchio), Rodolfo Pellegrini (Leocorno).
Giudici della vincita	Mario Fusai (Nicchio), Andrea Muzzi (Drago), Franco Semboloni (Giraffa).
Maestro di Campo	Franco Sodi
Mossiere	Bartolo Ambrosione

Assegnazione dei Cavalli

1	2	4	BRENTO - TORRE	6	9	2	ALTOPRATO - DRAGO
2	4	1	ALESANDRA - SELVA	7	15	8	DIDIMO - ONDA
3	6	3	ZODIACH - PANTERA	8	19	6	BELISARIO - LUPA
4	7	5	VAI GO - BRUCO	9	21	7	AFARA - VALDIMONTONE
5	8	9	ACQUARIO - OCA	10	22	10	DONOSU TOU - GIRAFFA

Segnatura dei Fantini

VALDIMONTONE	Giuseppe Pes – Il Pesse (41)	OCA	Gianluca Scaglione – Mamassino (4)
TORRE	Giuseppe Zedde– Gingillo (3)	DRAGO	Salvatore Ladu – Cianchino (45)
BRUCO	Dino Pes - Velluto (7)	GIRAFFA	Alberto Ricceri – Salasso (5)
ONDA	Claudio Bandini – Batticuore (1)	SELVA	Guido Tomasucci – Bonito da Silva (19)
LUPA	Massimo Coghe – Massimino (33)	PANTERA	Antonio Villella – Sgaibarre (4)

Comparsa di Piazza
Tamburino Nicola Bossini
Alfieri Francesco Marchi, Eugenio Cioli
Duce Pietro Giannini
Uomo d'Arme Stefano Bertoldi, Simone Morandini
Paggio Maggiore Francesco Molendi
Paggio Vessillifero Guido Viviani, Tommaso Mugnaioli
Palafreniere Simone Pacchierotti
Barbaresco Luca Berni
Vessillifero Federico Pera
Popolo Stanislao Di Luca, Filippo Ricci, Lorenzo Menchetti, Costantino Fanetti, Filippo Papi, Simone Ficalbi.

Staff Palio
Capitano Andrea Mori Pometti
Mangini Franco Ghelardi, Giorgio Soldati, Luca Burrini
Barbaresco Luca Bruni, Luca Berni

Mossa del Palio Lupa, Bruco, Giraffa, Pantera, Montone, Onda, Drago, Oca, Torre, Selva.
Arrivo Giraffa, Pantera, Bruco, Drago, Torre...
Tempo del Palio 1,16' 81"

Cronaca La vicinanza Oca Torre sembra un presagio di una mossa lunga e difficile, contrariamente alle previsioni il canape si abbassa dopo pochi minuti, quando il mossiere termina il secondo allineamento. Scattano prime Giraffa Lupa Pantera e Montone. Alla Fonte la Giraffa è in testa seguita da Montone e Lupa con la Pantera che cerca la traiettoria bassa ma trova come ostacolo la Lupa e il Montone. Nella spianata del Comune il Bruco supera la Giraffa e prende il comando della corsa. Al primo Casato girano Bruco, Torre e Giraffa. Cade l'Oca e subito dopo l'Onda. Al secondo San Martino è sempre in testa il Bruco seguito da Torre e Giraffa che supera nuovamente la Contrada di Salicotto. Bruco, Giraffa, Torre con Drago e Pantera che incalzano curvano al secondo Casato. Al terzo S. Martino la svolta: la Giraffa tenta di superare il Bruco all'interno, ma i due cavalli si toccano inevitabilmente, cadano entrambi i fantini. Parte il duello dei cavalli scossi. Al terzo Casato la Giraffa gira prima, poi il Bruco, con il Drago che gira all'esterno, la Pantera gira stretta e sembra poter completare l'incredibile rimonta. Ma Zodiach trova sulla traiettoria lo scosso dell'Oca, attardato di un giro, Donosu Tou allunga si schiaccia e resiste. È Giraffa.

PALIO (646) 16 AGOSTO 2004
TARTUCA

Estrazione della Contrade: (11 luglio) NICCHIO (Montone), LEOCORNO (Istrice), AQUILA (Leocorno), BRUCO (Drago).
Le altre: CIVETTA, TORRE, GIRAFFA, ONDA, LUPA, CHIOCCIOLA, ISTRICE*.
**L'Istrice sconta un Palio di squalifica*

Nomine del Comune

Deputati della Festa	Fabio Caselli (Giraffa), Mario Demuru (Civetta), Lelio Grossi (Torre)
Ispettori della pista	Emanuele Squarci (Istrice), Pino Giallombardo (Onda), Mario Sani (Chiocciola).
Giudici della vincita	Mario Fusai (Nicchio), Andrea Muzzi (Drago), Antonio Magi (Lupa).
Maestro di Campo	Franco Sodi
Mossiere	Bartolo Ambrosione

Assegnazione dei Cavalli

1	3	3	ZODIACH - SELVA	6	20	7	ALTOPRATO - OCA
2	6	8	VAI GO - PANTERA	7	23	2	BERIO - DRAGO
3	10	5	DONNAIUOLO - LEOCORNO	8	24	1	BARATTIERI - NICCHIO
4	17	4	ZILATA USA - MONTONE	9	26	9	AMOROSO - BRUCO
5	18	6	ALESANDRA - TARTUCA	10	27	10	DONOSU TOU - AQUILA

Segnatura dei Fantini

VALDIMONTONE	Andrea Mari – Brio (5)	DRAGO	Luca Minisini – Dè (11)
PANTERA	Massimo Coghe – Massimino (34)	NICCHIO	Giovanni Atzeni– Tittia (3)
TARTUCA	Luigi Bruschelli – Trecciolino (28)	LEOCORNO	Martin Ballesteros – Pampero (4)
SELVA	Antonio Villella – Sgaibarre (5)	AQUILA	Alberto Ricceri – Salasso (6)
OCA	Giuseppe Pes – Il Pesse (42)	BRUCO	Dino Pes – Velluto (8)

Comparsa della Pantera

Tamburino Leonardo Ceccherini
Alfieri Francesco Marchi, Eugenio Cioli
Duce Marco Antichi
Uomini d'Arme Gabriele Bandini, Niccolò Sensi
Paggio Maggiore Riccardo Valoti
Paggi Vessilliferi Federico Pera, Stefano Bertoldi
Palafreniere Alessandro Pera
Barbaresco Luca Berni
Vessillifero Micheli Siveri
Popolo Stanislao Di Luca, Stefano Maestrini, Claudio Fallani, Francesco Molendi, Francesco Viviani, Edoardo Pera.

Staff Palio

Capitano Andrea Mori Pometti
Mangini Franco Ghelardi, Giorgio Soldati, Luca Burrini
Barbaresco Luca Bruni, Luca Berni

Mossa del Palio Aquila, Valdimontone, Drago, Oca, Leocorno, Pantera, Tartuca, Bruco, Selva, Nicchio.
Arrivo Tartuca, Selva, Drago, Pantera, Oca....
Tempo del Palio 1'14" 56

Cronaca Allineamento complicato per l'inevitabile marcatura del Nicchio sul Montone. Nessuno sta al suo posto e quando il Nicchio passa il verrocchino l'Oca e la Pantera scattano in testa, ma è la Tartuca che guadagna la prima posizione. A S. Martino la Tartuca è incalzata dall'Oca e dalla Selva, il Montone e il Leocorno chiudano la Pantera che perde qualche posizione. Al primo Casato la Tartuca è saldamente in testa seguita dall'Oca e dalla Selva. Il Nicchio irrompe per una traiettoria impossibile sbilancia il Montone che coinvolge il Leocorno in una caduta a tre. La Pantera passa indenne prendendo la traiettoria bassa.
Prima di San Martino la Selva sorpassa l'Oca e la stessa cosa fa la Pantera.
La Selva tenta il tutto per tutto, terza è la Pantera, quarto il Drago in rimonta. Posizioni immutate al secondo Casato, all'altezza della mossa e a San Martino. Trecciolino ha il Palio in mano. Dietro il Drago sorpassa la Pantera ma sono ormai lontani. Al terzo Casato la Selva fa l'ultimo tentativo, la Tartuca è davanti imprendibile.

LA PAROLA DEL VICARIO ADDETTO ALLA SOCIETÀ DUE PORTE

di Giuseppe Borghi

Cari amici panterini, nella vita d'ogni gruppo di persone ci sono occasioni nelle quali si fanno le previsioni e i bilanci; l'occasione per le Due Porte è arrivata con l'anniversario del quarantesimo anno della Società.

Se la Società Due Porte è arrivata al traguardo dei quarant'anni in ottima salute molto si deve a quei contradaioli che, spesso nell'ombra, hanno lavorato duramente e hanno consentito di superare anche momenti difficili.

Per una Società di Contrada alti e bassi sono la normalità in un periodo lungo 40 anni; gli stili di vita cambiano e non sempre è facile rispondere tempestivamente all'instaurarsi di nuove esigenze. In questo contesto di sfide quotidiane, per me è un grandissimo onore ricoprire il ruolo di Vicario della Società Due Porte, ma allo stesso tempo lo spirito che mi anima è sempre quello del semplice contradaiolo che ama il proprio rione, la propria Contrada, la propria gente. Ho avuto la fortuna di poter vivere in prima persona questi quarant'anni e posso tranquillamente affermare che all'inizio nessuno di noi pensava che saremmo arrivati così lontano.

Allora i mezzi e le strutture a disposizione erano limitati. Oggi per fortuna disponiamo di locali nuovissimi in cui tutti noi viviamo quotidianamente e non è finita qui:

nei progetti dell'immediato futuro vi sono ulteriori immobili da acquisire e ristrutturare che cambieranno, in larga parte, la geografia sia della Società Due Porte che della Contrada della Pantera. Nuovi spazi ci daranno molte opportunità di crescere ancora dando vita ad un sempre maggior numero d'attività e ad un miglioramento della qualità delle stesse. Ovviamente la messa in atto di questi propositi dipenderà come sempre da noi. Lo speciale augurio che rivolgo alla Società Due Porte è che il futuro porti ulteriori salti di qualità da festeggiare magari nel cinquantennale e che le nuove generazioni conservino intatti l'amore e la passione per la nostra Contrada e per le sue molteplici attività.

Per finire consentitemi un ringraziamento al Consiglio di Società che mi sostiene e mi sopporta pazientemente e all'Onorando Priore Franco Pepi.

Ed ora via ai festeggiamenti per i quaranta anni della Società Due Porte!

QUARANTA ANNI DOPO

LA SOCIETÀ DUE PORTE DA PARISSINO A BEPPE

di Alessandro Leoncini

Nella Pantera, chissà per quale motivo, piacciono i ventennali: la nostra Società venne fondata nel 1964 ma il decennale passò praticamente inosservato. Il primo ventennio, invece, venne festeggiato adeguatamente, mentre, nel '94, i trent'anni della Società furono ignorati. Dimenticanza perdonabile, in quanto eravamo impegnati a festeggiare un'altra cosa.

Quest'anno, appunto per il secondo ventennio, celebriamo i quarant'anni di vita delle Due Porte e, in una circostanza come questa, è impossibile evitare una buona dose di retorica, quella retorica un po' noiosa, sopportata a malapena dai più giovani ma che ai contradaioli più avanti negli anni richiama alla mente episodi e persone che è piacevole ricordare. Perché, e i ragazzi se ne accorgeranno quando non saranno più tali, una delle componenti principali della Contrada, insieme all'agonismo da sprigionare in Piazza, è la nostalgia da coltivare fra di noi. E per nostalgia non intendo lo sterile rimpianto del passato ma ricordare con affetto quei panterini che negli anni scorsi hanno costruito quello che abbiamo oggi, ricordare con allegria e soddisfazione i nostri successi, con rabbia le nostre sconfitte.

La Pantera non è nata né oggi né ieri, e conoscere cos'era non è per soddisfare un'inutile curiosità ma aiuta a capire come siamo oggi.

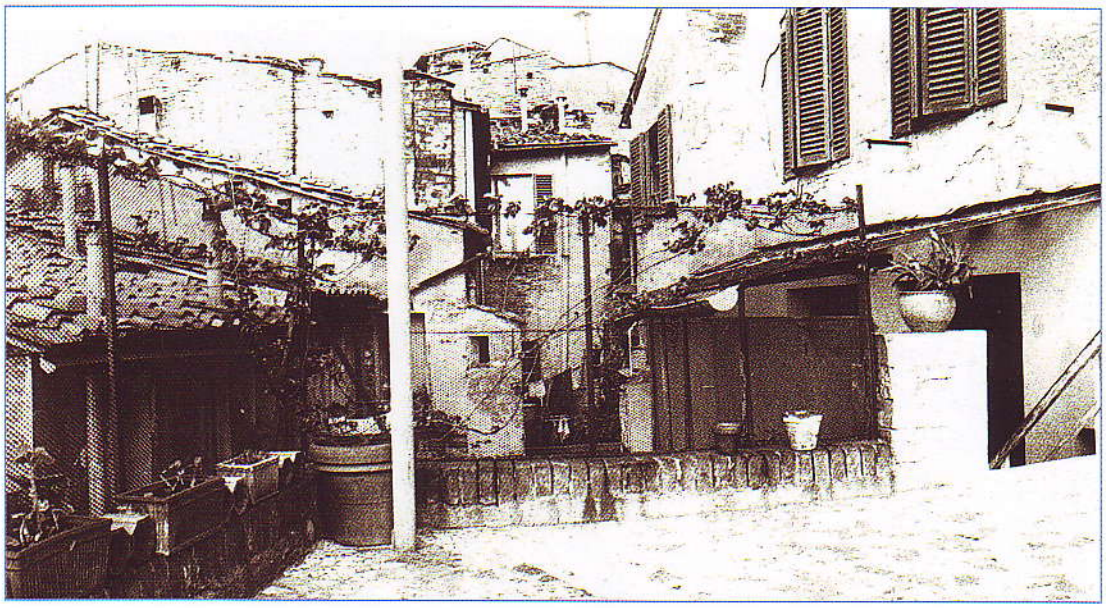
E perché siamo così.

Nell'ottantaquattro, il Presidente Marcello Vanni, per festeggiare i vent'anni della Società fece stampare un numero unico dal titolo ripreso dal secondo romanzo della saga dei Tre Moschettieri: Vent'anni dopo.

Il Priore, Raffaello Mori Pometti, dopo due numeri unici pubblicati da Capitano, firmò la pagina di saluto. Prima del saluto del Priore, come in ogni numero unico, c'erano due pagine di pubblicità e, altre due, erano in chiusura.

È sufficiente guardare le inserzioni pubblicitarie delle ditte 'panterine' per rendersi conto di quanto tempo sia passato: dalle *"Fornaci Laterizi ditta Leonida Cialfi di Aurora Cialfi"* alla *"Elettricità Mori di Alberto Giannini"*, dalla *"Calzoleria Pasqui esclusivista Zenith"* alla *"Ottica Brogi il vostro ottico di fiducia dall'inizio del secolo"*, per concludere con la *"Silog sistemi logici"*.

Bastano questi pochi nomi per ricostruire quasi un secolo di storia della Pantera, vittorie, sconfitte, traguardi raggiunti. È storia nostra, bella o brutta che sia, e tutto ha contribuito a farci crescere. Cialfi è un cognome inscindibile dalla Pantera: Alessandro, due volte, nel '26 e nel '51, Capitano vittorioso, babbo di Aurora, che nel 1977 ha donato la fontanina alla Contrada e Capitana sfortunata nel 1982. La *"bottega"* di Alberto Giannini in piazza Indipendenza, per anni una vera e propria succursale della Pantera: mangino vittorioso nel '51 e sconfitto nel '67 con Topolone, Priore vittorioso nel '71 e nel '78. La Zenith di Paris Pasqui, **Parissino**, primo presidente della Società e inventore del Masgalano, panterino fra i più



estrosi e audaci: fu tra i pochi che nel 1957 misero la firma in banca per garantire l'acquisto della sede della Contrada.
Il negozio di ottica della famiglia Brogi da cui sono usciti vari Capitani della Pantera fra i quali uno, Beppe, vittorioso dieci anni fa e autore, due anni dopo, di uno dei più bei **fattacci** avvenuti in Piazza negli ultimi anni.
La Silog, amministrata da Stefano Papi, mangino vittorioso col Brogi, unica ditta in attività.
Una pubblicità ad honorem l'avrebbe meritata un'altra bottega panterina: l'alimentari di Emilio Bicci in via Stalloreggi, che nel 1984 era ancora aperta mentre ora ospita una pizzeria.
Sicuramente i più giovani si chiederanno: il Bicci? Chi era costui? Il Bicci era un panterino, forse il panterino più lezzo di tutto il Novecento, che negli anni del dopoguerra, quando la Pantera iniziava a risvegliarsi da un lungo letargo e la Società non era ancora neppure nella mente dei più fantasiosi, per avvicinare i giovani alla Contrada - quei giovani che poi, dagli anni Sessanta, porteranno avanti Contrada e Società - metteva a disposizione l'orto retrostante la sua bottega per offrire merende a ragazzi che di merende avevano veramente bisogno. Le merende del Bicci non erano solo occasioni per stare insieme, per molti dei nostri ragazzi erano l'occasione per mangiare gratis facendo risparmiare la famiglia. Le difficoltà del dopoguerra non erano soltanto nelle pellicole di De Sica come Sciuscià o Ladri di biciclette, erano anche qui, in via Stalloreggi.
E quei panini imbottiti mangiati nell'orto affacciato sul Fosso di Sant'Ansano alleviavano un poco le difficoltà di alcuni contradaioli e legavano i ragazzi alla Pantera. Vi pare poco?
Fin dagli anni Venti del Novecento un altro grande panterino, il canonico Luigi Bianciardi - che per decenni ricoprì le cariche di Priore e Vicario - proprio per avvicinare i giovani alla Pantera aveva cercato vanamente di riorganizzare la Società del Leone convinto, come leggiamo nel verbale di un'assemblea del 1923: *"che una delle cose principali della Contrada è quella di aver un buon numero di popolani per dare così sempre più vita alla Contrada"*.
Quanti panterini sono rimasti perplessi nel leggere che il canonico Bianciardi voleva riorganizzare la Società del Leone in Pantera? Nella Sala delle Vittorie, all'inizio delle scale, sono incorniciati tre gagliardetti ottocenteschi: uno con la Pantera, uno con la scritta Libertas, emblema della Repubblica di Siena, e l'ultimo con un leone rampante e l'iscrizione *"Società del Leone"*, simbolo del Popolo nella Siena repubblicana.
Sulla metà dell'Ottocento la storia di Siena venne rivisitata in chiave romantica e risorgimentale, nacque il mito di Siena che si ribella eroicamente allo straniero, e il Palio e le stesse Contrade furo-

no veicolo di questa ideologia. Si affermò lo spirito *"militare"* delle Contrade: è probabile che risalga proprio a quest'epoca l'uso di chiamare tenenti gli aiutanti del Capitano anziché genericamente *"uffiziali"*, come nel Settecento.
E i panterini, prendendo spunto dall'antico stemma del Popolo senese, avevano dato origine alla *"Società del Leone"*.
Il Leone era una Società di Mutuo Soccorso, simile a quelle nate in molte altre Contrade e finalizzate ad aiutare le famiglie dei contradaioli in difficoltà, ma non ebbe vita lunga. Fra l'atro, non sappiamo neppure quando sia stata fondata: nel 1880, sul giornale *"La Lupa"*, venne pubblicato l'avviso che nel settembre sarebbe stato organizzato un banchetto per il quarto anniversario della Società, che parrebbe quindi essere stata fondata nel 1876. Solo due anni dopo però, nel marzo 1882, fra le uscite della Contrada è annotata la spesa di 12 lire e 80 centesimi *"per un banco acquistato dall'antica Società del Leone"*.
L'aggettivo antica non si addice certamente a una Società di soli quattro anni e probabilmente il Leone era stata fondata davvero molti anni prima ma deve aver avuto vita tribolata e deve essere stata tutto un apri e chiudi. Infatti, nel 1883, fra le entrate della Contrada è registrato: *"Ricevuto dal cassiere della disciolta Società del Leone, lire 12,85"*. Nel 1880, dunque, i soci devono aver festeggiato il quarto anniversario della rifondazione del Leone. Le vicende del Leone e dei primi anni di vita delle Due Porte sono state ricostruite in Vent'anni dopo, il numero unico del ventennale, in quest'occasione, quindi, ci limitiamo a riassumerle brevemente.
L'appello lanciato dal canonico Bianciardi venne raccolto nel 1925, quando la Società del Leone venne rifondata per l'ennesima volta e venne eletto Presidente il contradaiolo Umberto Giannettoni. Nel 1936 la Società aprì una sede propria ubicata, è scritto ancora in un verbale, *"vicino all'arco delle Due Porte"*. Nello stesso anno, però, la Società, per ordine del Federale di Siena, venne inclusa nell'Opera Nazionale Dopolavoro, istituzione creata dal fascismo per esercitare un capillare controllo su tutte le associazioni.
La Società del Leone fu quindi ribattezzata *"Gruppo dopolavoristico della Pantera già Società del Leone"*. L'adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro comportava inoltre una tassazione mensile di una lira per ciascun socio.
I panterini, che avevano accettato con scarso entusiasmo la trasformazione della loro Società, furono ancor meno contenti di dover subire questo balzello e, dopo aver effettuato alcuni tentativi per evitarlo, nel 1938 decisero di chiudere definitivamente la Società del Leone.
Poi arrivò la guerra, e dopo ancora, nelle difficoltà del dopoguerra, qualcuno iniziò ad avvertire la necessità di riorganizzare la Contrada.
Era ancora troppo presto per immaginare una nuova Società fra i panterini ed ecco l'intervento provvidenziale del Bicci. Ancora qualche anno e l'Italia inizierà a percepire gli effetti di quel fenomeno definito *"boom economico"*. E anche la Pantera ne avvertì le conseguenze: c'erano un po' più di soldi a disposizione e, soprattutto, c'era la voglia di cambiare le cose. Il 5 gennaio 1957 il Priore Gino Baroni firmò il contratto d'acquisto per 5.550.000 lire dei locali che attualmente ospitano la sede della Contrada.
L'acquisto, fondamentale per la Pantera, era stato effettuato in previsione del trasferimento della parrocchia di San Quirico dalla chiesa omonima alla chiesa di Santa Lucia. Lo spostamento della parrocchia rese possibile alla Pantera trasferirsi dalla chiesa di Santa Margherita, in cui officiava dal 1821, a San Quirico, in cui aveva già avuto sede dal 1813 al 1821. Il 21 settembre 1958, dopo che su progetto del panterino Enrico Sozzi era stato ristrutturato il piano terra dei locali, la Pantera si insediò dunque nella sua nuova sede. Il piano superiore non era disponibile perché ancora abitato da una famiglia.
Il boom della Pantera, che come quello nazionale era sia economico sia morale, fu sospinto e agevolato da Ettore. È quasi superfluo aggiungere il cognome: anche i ragazzi sanno chi è stato Bastianini. Fu lui, infatti, a finanziare nel 1963 l'ultimazione dei lavori con la realizzazione della Società e la sistemazione della terrazza e della saletta a lui dedicata. Inoltre, tanto per non dimenticarlo, Ettore offrì alla Contrada il palio del 2 luglio di quell'anno - lo offrì non solo nel senso che lo vinse, ma proprio che lo pagò tutto lui - e le monture per l'intera comparsa del Giro.
Alla Società, su proposta del contradaiolo Gian-

carlo Venturini, **Grissino**, venne assegnata la denominazione *"Due Porte"*, che negli anni precedenti era appartenuta a un gruppo sportivo costituito da giovani panterini e promosso dai fratelli Umberto e Livio Poggiolini. Primo Presidente della Società fu eletto, come abbiamo già detto, Paris Pasqui.

Purtroppo Bastianini morì, a quarantacinque anni, nel 1967. La Pantera soffrì la perdita di Ettore ma il nuovo Priore, Arturo Viviani, seppe organizzare lo slancio che lui aveva impresso alla Contrada e nel 1969 venne acquistato, per 4.500.000 lire, un locale adiacente alla Contrada e già adibito a falegnameria per trasferirvi la Società.

La nuova sede della Società, Presidente Enzo Vigni, fu inaugurata nel maggio 1971, alla vigilia del primo palio vinto dal Capitano Mori Pometti.

Dal '58, anno del trasferimento della Pantera in San Quirico, al '71, anno dell'inaugurazione della nuova sede della Società, la natura della Contrada, o meglio delle Contrade, era profondamente mutata. I rioni avevano già iniziato a svuotarsi dei loro abitanti, molti panterini si erano allontanati da Stalloreggi, Pian dei Mantellini, Paolo Mascagni e San Quirico per trasferirsi nei nuovi quartieri. Un esodo che andava a toccare la natura più profonda della Contrada: nei secoli, dalla nascita delle Contrade fino a quegli anni, per appartenere a una Contrada e per potervi assumere cariche direttive era necessario esservi nati o abitarvi. Erano, questi, elementi indispensabili per essere parte attiva di una Contrada al punto che era nel pieno della tradizione cambiare Contrada quando si cambiava casa. Il primo Statuto della Pantera, approvato nel 1780, prevedeva infatti che i candidati a una carica del Seggio dovessero avere compiuto venticinque anni e abitare nel territorio della Contrada da almeno quattro anni.

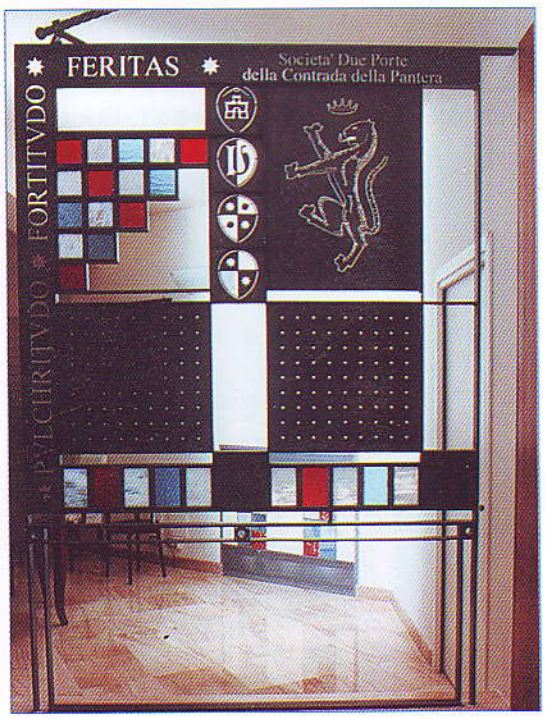
Ciò significa che un contradaiolo poteva aver abitato precedentemente in un altro rione ed essere perciò stato di un'altra Contrada.

Il 14 giugno 1761, per esempio, la Pantera aveva dovuto eleggere un nuovo Capitano in sostituzione di Gaetano Pratesi, eletto a ricoprire la stessa carica nella Chiocciola; nel 1888 era Priore Lorenzo Fondelli che, cinque anni dopo, tornato ad abitare in Pantaneto, lo sarà del Leocorno; nel 1904 Priore era Alberto Comucci, che abitava nel palazzo Pollini – al confine fra Chiocciola e Pantera – e ricopriva anche la carica di cancelliere della Chiocciola.

La Contrada non era un'istituzione attiva in un determinato territorio: era il territorio stesso, erano gli abitanti del rione a costituirla.

E quando gli abitanti iniziarono ad abbandonare i rioni iniziò la trasformazione radicale della Contrada. Le Società divennero indispensabili alla vita delle Contrade proprio a partire dalla fine degli anni Cinquanta e l'inizio del decennio successivo. Forse senza averne la piena consapevolezza, i contradaioli, soprattutto quelli che si erano allontanati dai loro rioni, avvertivano la necessità di conservare amicizie, legami personali e un rapporto con la Contrada altrimenti destinato a logorarsi col tempo: ecco allora l'esigenza per le Contrade di dotarsi di Società che servissero come punto di ritrovo prima ancora che per guadagnare soldi da destinare al Palio. Ecco che le Società cercano di rimediare alla diaspora dei contradaioli con cene, feste sociali e iniziative d'ogni genere perché tutti i contradaioli, quelli rimasti nelle strade della Pantera e quelli che erano tornati in periferia, continuassero a frequentarsi, a mantenere vivi i loro rapporti che tenevano in vita la Contrada.

Nel 1970 era nata anche l'esigenza di avere un giornalino che raggiungesse quei panterini che frequentavano poco la Contrada, che costituisse una sorta di filo per legare alla Pantera i contradaioli che per vari motivi se ne erano allontanati. Il primo giornalino, ciclostilato come la maggior



parte dei fogli editi in quegli anni, si chiamava *"Notiziario Panterino"*. Per la verità le letture offerte non erano di grande interesse: programmi delle cene, elenco dei grandi protettori, nomi dei bambini nati e dei contradaioli morti.
Nel 1973, nell'ambito del Gruppo Giovani Panterini – un'altra delle organizzazioni di cui si era dotata la Contrada - venne realizzato *"Il Grattapassere"*, un giornalino non più ciclostilato ma stampato in tipografia che, dopo alcuni anni incerti, si è avviato a una vita duratura.
Nel 1979, su progetto del contradaiolo Alberto Rossi, venne ristrutturata la sede della Società e, contemporaneamente, venne preso in affitto un magazzino di proprietà dell'Istituto Tommaso Pendola, già adibito a tipografia e poi a palestra per i giovani sordomuti ospiti dell'Istituto. Negli anni Ottanta, sull'esempio fornito da **Tambus**, il giraffino Bruno Tanganelli che aveva fondato il *"Vernacolo Clebbe"* per proporre commedie in vernacolo senese, Marcello Vanni promosse la il *"Gruppo Filodrammatico Panterino"*.
Nella ex palestra dell'Istituto Pendola venne allestito un piccolo teatro in cui per alcuni anni fu tenuta la Rassegna del Teatro Contradaiolo, a cui parteciparono gruppi filodrammatici di varie Contrade. Un'attività **culturale** che affiancava quella sportiva ma che aveva sempre un solo fine: stimolare i giovani a frequentare la Contrada.

Proprio come, a loro tempo, avevano cercato di fare il canonico Bianciardi e il Bicci.
Il teatro venne smantellato nel 1996 quando, ormai calato nei panterini l'entusiasmo per le commedie vernacolari, vi fu trasferita temporaneamente la Società in quanto, sia i locali di questa sia le stanze della Contrada, erano oggetto di una totale ristrutturazione diretta dal contradaiolo Marco Ceccherini e dal Priore Paolo Viviani. Nell'agosto 2001 il Priore Viviani e il Presidente della Società Fabio Rossi inaugurarono la sede completamente rinnovata e ampliata di due nuove sale.
Siamo già ai nostri giorni: alla presidenza della Società si sono succeduti contradaioli giovani come Giorgio Soldati, Fabio Rossi, Simonetta Cresti, e più avanti nell'età come Federigo, **Ghigo**, Sozzi, la cui famiglia è panterina dalla seconda metà dell'Ottocento, e ora Giuseppe, **Beppe**, Borghi. Contradaioli, Ghigo e Beppe, che a partire dalle merende nell'orto del Bicci hanno seguito passo passo le vicende della Pantera fino al quarantesimo compleanno di quella Società che hanno visto nascere.
Vicende che sono ben lontane da una conclusione in quanto, proprio in questi giorni, il Priore Franco Pepi ha informato l'assemblea dell'acquisto da parte della Contrada del locale che aveva ospitato il teatro ed era stato sede provvisoria della Società per trasferirvi, in un futuro non lontano, la nuova sede della Società Due Porte.
Lo slancio fornito alla Pantera da Bastianini non si è esaurito e le speranze dei vecchi panterini di vedere numerosi giovani portare avanti la nostra Contrada si è realizzato.
Il futuro della Pantera sembra roseo.

NOTIZIE

Fiocchi rosa

Sono arrivate tra noi due gemelline, Sofia e Camilla Leri e Allegra Fornai, che hanno reso felici le famiglie Leri Mariotti e Fornai Barbafiera. Ancora una volta mi devo scusare con la famiglia Viviani per lo scambio di nome della figlia di Valeria che si chiama Irene Berni e non Ilaria. La Contrada ha fatto pervenire ai Genitori messaggi di felicitazioni ed ai neonati i più teneri auguri accompagnati dalle scarpine bianco rosse e celesti.

Battesimo Contradaiolo

Il Priore Franco Pepi il 29 Agosto, giorno della festa titolare, ha reso ufficiale l'ingresso di nuovi contradaioli battezzando: Ancillotti Jessica, Benigni Alice, Carli Emma, Cassetti Gabriele, Ceccherini Viola, Cencetti Michela, Ciacci Matilde, Del Cucco Edoardo, Gonnelli Alessando, Lorenzoni Viola, Marchionni Margherita, Meniconi Camilla, Pozzebon Valentina, Stazzoni Lapo, Strazza Veronica, Vanni Gabriel.

Fiori di arancio

Hanno realizzato il loro sogno d'amore, il giorno 21 agosto, nella Chiesa di Santa Regina Luca Berni e Camilla Trapassi, il giorno 18 settembre nella Chiesa di S. Cirino ad Abbadia Isola Simona Cortonesi e Andrea Santelli, sempre il giorno 18 nella Chiesa di S. Ansano a Dofana Michele Ciarri e Elena Bernini. Presente alle cerimonie nuziali il paggetto della Pantera che ha presentato agli sposi il tradizionale omaggio floreale. Alle novelle coppie vadano i più sinceri auguri di tutta la Contrada.
Alla chetichella si e sposato anche Simone Pacchierotti con Valentina Pelosi, anche a loro vadano gli auguri più sentiti della Contrada e della Società.

Condoglianze

La Contrada piange la perdita di Leopoldo Losi, nel ricordo la Contrada e la Redazione del Grattapassere porgono le più sentite condoglianze. La Contrada si stringe attorno alla famiglia Losi Mazzeschi e ne condivide il dolore.
Un grave lutto ha colpito la Famiglia Carli Ciolfi per la scomparsa di Adolfina, moglie di Foffo, già Vicario e Presidente della Società Due Porte.

Gioventù studiosa

Abbiamo appreso con lieve ritardo ma con vivo piacere che Silvia Bandini, Andrea Chiaroni e Claudio Cini si sono laureati rispettivamente in Scienze dei Beni Storici Artistici in Economia e Commercio e Scienze Infermieristiche. Caterina Migliorini ha recentemente conseguito, presso la nostra Università, con il risultato di 110 e lode la laurea in Chimica. Ai laureati porgiamo cordiali rallegramenti e tanti auguri per un brillante avvenire.

Nominata la commissioni per l'ampliamento locali

Nel corso dell'assemblea generale del 2 aprile è stata nominata la commissione per l'ampliamento dei locali, in previsione dell'acquisto dell'ex Tipografia dei Sordomuti. L'Onorando Priore comunica che di questa commissione fanno parte Franco Pepi, Daniele Sensi, Giuseppe Borghi, Marco Ceccherini, Paolo Nannetti, Simone Poggiolini. Inoltre il Priore inserisce Federico Sozzi (per quanto riguarda la parte tecnica), Claudio Frati (in merito alla questione economico contrattuale) e Umberto Ceccherini.

Nominato il Mangino del popolo

Nel corso dell'assemblea generale del 24 settembre sulla base di quanto deciso dall'Assemblea precedente il Capitano Andrea Mori Pometti, procede a fare la nomina del Mangino del Popolo. Egli sceglie Gabriello Sozzi.